



# Quelli che ci tastano il polso

Quando si tratta un po' per la strada generalmente si fa informazione della cosa scritta e delle cose scritte poi gli stessi a dire che fin quando giorno spiegheranno noi se alle minori cose sono di qualsiasi e l'altro socialista non può esser certo che il primo discorso rade fiume sempre al fondo dei rapporti tra socialisti e cattolici.

E questo perché nessuno vuole dicono tutto o buono di maturo e al banchi mai sfuggire l'occasione per azzardare il polso ai novellini e rendere nero del loro e grande di maturità per la buona operazione. Nonno, di cui si parla da un decennio e che oggi pure a qualcosa denotano già chiaramente sull'orizzonte politico.

Ci sarebbe spazio di dover rispondere a domande come queste: « Ma voi socialisti non davvero sfidati dai comunisti? »

e sarebbero le vostre riviste per un programma di guerra in collaborazione nella D.C.?

Bon domanda che a volte fa fango su che ride, perché chi si rompe un perfettamente quindi sono le nostre posizioni e le nostre intenzioni, però poi così in modo tanto banale quella domanda rivela un tentativo di ignoranza politica, anche se a volte el venendo posta da qualcuno che vanta studi ed esperienza superiore a noi, molti spettatori di platea.

La distinzione nostra dai comuni non è certamente di oggi poiché risale a ben trent'anni or sono se vi è stato un periodo di stretta unità d'azione tra i due partiti operai lo si deve alle necessità della lotta antifascista ed allo scatenarsi del la guerra fredda.

Ma ormai, da anni, tutto è sparito ed il partito socialista si è riservato la più ampia libertà d'azione nella riabilitazione della propria autonomia e della politica di alternativa democrazia. Sono cose dette e rimaste ma c'è sempre qualche uno che ha la memoria molto corta per cui è necessario ripetere.

Ricordo che una dei undici anni illustrandomi un piano di vantaggi e le necessità di una differenziazione dai comunisti (che in realtà per parte mia è assurda) li ho detti di ricongiungere alla nostra linea bandiera ed alla falce e martello (che abbiamo in comune con i comunisti) per trovare un altro simbolo.

L'episodio è vero, anche se quasi insopportabile, come era punto di sostentare e denunciare all'autocomunismo ultracentrale che lo imponeva la linea mentalità di un certo settore piuttosto borghese. C'è anche significativo perché è chiaro che, in fondo non è il calore della bandiera o due tra i più comuni affanni di lavoro a distingue le parti di certa gente, ma la forza umana del lavoro di lavoratori che (come diceva Andrea Costa) si giustifica soltanto attraverso un altro simbolo.

La nostra differenziazione che viene chiesto non riguarda quindi i temi reali in discussione tra noi e i compagni comunisti poiché se non fosse mai impegno reale tanto tempo a capire che in fondo, tra noi e il P.C., la differenza c'è e si vedrà.

L'altra famiglia dei nostri concorrenti riguarda invece l'abbandono di principi che non sono umani e la storia della bandiera da scartare.

Secondo certa gente infatti il nostro partito dovrebbe essere quello che difende più interessi legittimi delle etate opposte e strutturate per salvare la patria in pericolo e conservare l'onestà di questo attuale, liberando a qualche currette nazionale.

Se non avesse il concerto a dare il nostro concorrente ultracentrale ad un

nuovo punto della discussione ed anche qui se si riunisce a dire che la linea portava delle difficoltà dal perduto e dei suoi organi direttivi, e non da una sola persona, allora tirano in ballo i cattolici, i rotti di Tagliatelli e tutte manzoni.

Da fronte a questi argomenti tutti i ritratti si ridono a volte soprattutto per l'ingorghiudine, la certezza quasi l'assoluto politico di persone che tutta amano atteggiarsi a polemici consumati.

Abbiamo sempre creduto anche se molte cose fanno pensare che siamo degli illusi che la politica sia una cosa seria però, di fronte a queste manifestazioni, rendiamo conto sempre più delle enormi difficoltà che o attraverso il famoso « dicono » a causa della impraticabilità politica di molti italiani (e salvo che non sia mai infondate) una

A ciò fa eccezione (e mezza) una

Cesare Bassi

prima discussione avviata da alcune settimane collettive. Casoli (di cui trattiamo in altra parte del settimanale) e che come eravamo non fa confermare la regola.

Così quando ci vengono richieste le nostre condizioni per una eventuale collaborazione il discorso diventa vario e senza fondamento soprattutto perché non siamo d'accordo sui fini da raggiungere.

Infatti lo scopo più importante di tutti i democristiani, destra e sinistra resta pur sempre l'affannamento del comunismo.

Abbiamo sempre creduto

che siate Mordano è uno di quei pochissimi paesi in cui i democristiani riescano a fare un comizio senza correre il rischio di parlare ai morti o ai sassi. Così molto spesso si danno i vari convegni i vari gerarchi e sottopancia in cerca di popolarità per fare sfiggare della loro demagoga.

L'ultima volta le solite cornacchie hanno gracchiato contro l'amministrazione comunale.

Buon pro gli faccia: ognuno ha diritto di prendersi qualche soddisfazione, ogni tanto!

## CROCICCHIO

### Un assente

Abbiamo notato con evidente sorpresa che nel manifesto pubblicato dai vari partiti ed associazioni manca la firma di adesione dell'On. Giacomo Casoni della D.C. Poiché ci risulta che lo stesso Onorevole fu uno dei promotori della riunione contro le discriminazioni razziali promossa dagli ex appartenenti al C.N.L. di Imola, e poiché conosciamo il passato antifascista dello stesso, ci rammarichiamo di tale assenza, anche perché se non andiamo errati vi è il nome di un altro resistente della D.C. che ha firmato il manifesto e quindi approva la stesura dello stesso.

### Chi gracchia...

Sai che Mordano è uno di quei pochissimi paesi in cui i democristiani riescano a fare un comizio senza correre il rischio di parlare ai morti o ai sassi. Così molto spesso si danno i vari convegni i vari gerarchi e sottopancia in cerca di popolarità per fare sfiggare della loro demagoga.

L'ultima volta le solite cornacchie hanno gracchiato contro l'amministrazione comunale.

Buon pro gli faccia: ognuno ha diritto di prendersi qualche soddisfazione, ogni tanto!

### ... e chi si confessa

A proposito della competizione pacifica tra il mondo socialista e quello capitalistico foglio clericale scrive festivamente: « Se una ombra di paura rimane in questo confronto, essa ha sede nelle nostre ingiustizie, nella nostra assontata pigrizia, nella immobilità, nella vacuità e assenza di ideali di troppa gente tra noi ».

Per noi invece il fine ultimo è un altro e più umano, oltre che più nobile, l'affannamento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

E' una vecchia frase ma è sempre la più giusta per un socialista: ed è proprio per questo che i nostri amici non riescono a comprenderci. Ma forse lo fanno apposta.

A ciò fa eccezione (e mezza)

Cesare Bassi

## SPORT DI CASA NOSTRA

# Bassano del Grappa - Imolese: 1 a 1

Dopo la clamorosa sconfitta subita nel campo dei Cesena, l'Imolese si è parzialmente rifatto a Bassano del Grappa portandosi a casa un meritato pareggio. La felice giornata del portiere rosso-blù Franceschi, non ha permesso agli aspettati bassanesi di segnare oltre il goal del pareggio avvenuto nel secondo tempo, dopo che le due squadre erano andate a riposo con un nulla di fatto. Sempre nel secondo tempo andava in vantaggio l'Imolese ad opera del centro attacco Cappelli con una prodezza personale che intendeva ardore a tutta la squadra, ma i locali non si demoralizzavano, e spesso si rendevano pericolosi con un gioco spesso portato in area Imolese, ma che un Franceschi deciso a tutto, ha sempre detto di no, riscuotendo molti applausi dallo sportivissimo pubblico di Bassano. Partita abbastanza combattuta e veloce, la voglia ed il bisogno del Bassano

di salire la graduatoria della classifica generale e l'importanza per l'Imolese di non presentarsi al pubblico imolese con un'altra sconfitta.

Speriamo che il girone di ritorno trovi l'Imolese finalmente assestato e non si ripetano questi alti e bassi nel rendimento generale, spesso verificatisi in questa primavera di campionato, appunto in conseguenza di continue agguantate (indiscutibilmente necessarie) nell'organico della squadra.

Ora gli uomini ci sono, si nominato il nuovo direttivo e alla Presidenza è risultato di Sig. Ernestino Baravelli, e suo vice il dott. Guido Pifetti, molto noto agli sportivi imolese, e il signo Ing. A. Randi.

Nella sera dell'otto gennaio ha avuto luogo la prima assemblea dei soci del nuovo Solidato dell'Unione Sportiva Imolese. Stefano Ciciliano, che viene a sostituire la sig. « Cristoforo Reale ».

In tale occasione è stato nominato il nuovo direttivo e risultato di Sig. Ernestino Baravelli, e suo vice il dott. Guido Pifetti, molto noto agli sportivi imolese.

Mentre tutti gli atleti godranno dei premi consigliati che Luciano Peza e Dona Rivola sapranno sudgerire in sala alla commissione tecnica.

I nuovi dirigenti si propongono di orientare, nella elaborazione dei loro programmi ogni sforzo per fare emergere elementi locali, concreti che nella nostra élite e zone limitrofe, vi stanno tutte le possibilità di creare e di allevare una schiera di giovani atleti, senza andarli a cercare lontano, trascinando per conseguenza ciò che di buono e di meglio della nostra città.

Altra gara molto importante inserita nel calendario, sarà il Gran Premio Giotto, dato che prende avvio nel lontano 1919 che quelli anziani ben ricordano.

I nuovi dirigenti si propongono di orientare, nella elaborazione dei loro programmi ogni sforzo per fare emergere elementi locali, concreti che nella nostra élite e zone limitrofe, vi stanno tutte le possibilità di creare e di allevare una schiera di giovani atleti, senza andarli a cercare lontano, trascinando per conseguenza ciò che di buono e di meglio della nostra città.

Auguriamo quindi a tutti gli atleti e dirigenti della Sezione Ciclistica dell'Unione Sportiva Imolese, di tenere alto questo nome che fa per tanti anni tanto vanto e gloria dello Sport Imolese.

FAR.

### IN MEMORIA

#### La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

rinnovando l'abbonamento alla Lotta offre L. 200 in memoria del marito Serantonio Narciso.

IN MEMORIA

La moglie Giulia Manuelli

# Il mondo che ti sorride Due validi artisti figurativi

Il giorno che il ragazzo se l'ha presa con suo padre e sua sorella seduti in Piazza Armerina a tenere a Ferrara col loro cane da traino. Vettura davanti al Caffè della non si passava un gran traffico. Piene di Americani disperiti erano, e non solo americani, ma negri anche. Il Vettore glieli andava a dire, diceva che da quella li si prende la cognac.

Il suo padre quando lo vide fu molto contento e disse che adesso lo avrebbe invitato per un suo trionfo. Così il ragazzo cominciò a correre in giro e la piazzetta Ferrara tutto il giorno. Alla mattina a scuola in scuola grande come un castello, col mestiere che quando gli veniva vicino pizzava da cestino. E dopo al pomergiaccia e concesse soprattutto, lotte di benzina ed altre cose per suo padre. E per le strade disperito americano, in macchina o piedi che sembravano armi ubriachi.

Un giorno vide sotto casa due negri che se le davano. Come i burattini più uno poi gli quelli altri. Alla fine congiungono tutti due come se li avessero assassinati.

Stendeva una ferita, con tubi che parlano ridono e fanno chiasso e si dàn le botte e sembrano diventati matti. E a casa sua sorella sempre davanti allo specchio rossetto profumo, rosolia e ripriva. Sera sera a lucare anche. Dopo cena veniva a prenderla John e intanto che lei si vestiva stava il col suo sorriso da tacchino ingrossato e diverso.

Hanno sera il ragazzo continua a mangiare e non gliela nemmeno la testa. Solo seguiva con la coda dell'occhio suo padre che si sbraitava a far vedere in politona quel merlo estremo e a dargli da bere. Allora sua sorella cominciava a sussurrare.

No badhi non farlo bene che se nominava è finita —. E via così che uscivano lei tifosi sui bordi alti di sughero e la borsetta di madre perla. Sembrava proprio una sera.

Quando il ragazzo era al paese col cane Dubaio era un'altra vita. Oggi badava ai fatti suoi e poche se ne faceva. Se le ricordava molto spesso il vecchio, addesso che era lì. Era un nostro materno ed era stato lui ad allevarlo. Gli aveva insegnato un sacco di cose e dopo, quando crepò gli lasciò due canne, una vestito di panno nero quasi nuovo, la piastra e la chitarra. A quella chitarra ci tenne molto Dubaio. Molto stupendo, sicura, con le manichette lucide e la palpitante intonazione. La tastiera che sembrava di madrepere e sul fondo due strane lettere X Y. E poi come la suonava il cieco.

Al paese a sentire parlare di lui sembrava che avesse sempre smunto perché anche il vecchio Lamberti, che aveva ottanta e passa anni, diceva che quando era giovane Dubaio la trovava a tutte le feste e le feste e la facevano smontare da sola, tanta era bravo, oppure insieme ad un altro di Madonna dei Boschi, un fenomeno anche lui.

Molte sera John andava intorno al ragazzo per offrirgli monete, e gomme da masticare, lui pensava al paese e al cielo e si sentiva come quella volta che in casa di Cesario Santini aveva urtato un raso di terrore e l'aveva visto trattenuto nelle pozze. Il vecchio Santini gli diceva che quel raso l'aveva portata da un viaggio in Boemia il nome del signor conte, ancora al tempo degli austriaci e a lui era venuta voglia di correre via e non pensare, come se non la avesse mai rotta.

Sarà lì con loro non ci riusciva proprio e allora filava via tutto nudo. In cantina filava la chitarra e se la passava altrettanto. Si metteva a ripetere gli accordi che gli aveva insegnato il vecchio e intanto pensava a Dubaio. C'era e vedeva che quasi non si muoveva più; ma come muoversi con la chitarra in mano. Nella cucina di Dubaio aveva passato tanti inverni, giacché non veniva più per tutti e due. Lui che imparava a sentire ordine su un megafono inviava al fuoco e Dubaio che andava via e più per i tuoi incendi poneva le corde per non disturbarti. Il ragazzo allora si avvicinava e cominciava a guardargli le mani. E guarda una e guarda due impari anche lui a suonare.

E in cantina adesso ci stava fin che vedeva. Finché veniva un po' di caldo dall'intervento che dava nella strada una mestreza di mosche. Si sentiva bene con la chitarra in mano. Ma una chitarra comune. Dubaio diceva che veniva dalla Spagna. Che lì sia, ma era troppo per lui che il vecchio l'aveva comprata da uno di Lamezia che chiamavano lo Spagnolo fra nel 1913 e quella di Lamezia la vendette perché un'orribile qualche soldo per andare fuori dai piedi dei fascisti.

Una di maggio non si ricorda dove aveva camminato ed andare in cantina, ma era possibile che suo padre lo aveva mandato già a prendere qualche imposta e fare di buonissimo. E si fissa tutto

solo a Ferrara col suo cane.

— E tu chi sei?

— Il figlio.

— He' digiù a tuo padre che te la tengi questa parola?

— Il ragazzo tornava con le mani come aveva cominciato, perché non stava ad ascoltare. Ma dopo si avvicinò quello che diceva di chiamarsi Bill. Bill da quando era stato nei partigiani, lui poteva chiamarlo così, amici no?

— Non fumate? — disse il bambino. Il ragazzo guardava quelli che pattinavano e diceva tutto. Bel tipo anche questo. Gli disse tutta la sua vita in mezzo minuti, senza che gli chiedessero niente. Su nel Veneto aveva fatto il partigiano, e poi ci aveva lavorato anche in campagna. Ma non era così che gli piaceva. Sempre in un posto solitario da rimanere. Mai mettere radici. Lui andava in giro dove capitava e quella era vita.

— Perché non vieni via con me?

— Eh — fece il ragazzo. Si trovarono la mattina dopo. All'osteria Bill gli dava delle manate sulle spalle. — Pago io, — disse. E dopo cominciò a dirgli perché non stavano via loro due. — Se hai qualche soldo partiamo anche subito.

Soldi non ne ha — fece il ragazzo — ma per il resto verrei — Bill continuava a dire che in giro ne riportava di tutti i colori. Parlava a mitra, che era sempre piena di suoi amici. Ce n'erano due più, gemelli del Kansas erano, sempre tra i piedi. Sera presso proprio tutto l'americano; da non credere con quella faccia bianca e rossa e quel bel sorrisone sempre sulle labbra. Scopri che era prezzo. John che dava delle manate sul sedere a suo

Così anche lui si era preso che Bill rideva sempre, come tutti. In cantina tornava non sarebbe stato utile senza che tanta. Non si sarebbe più fatto. E mentre camminava per via S. Romana provava che an-

che quello stesse in cantina. Era l'unica posta. Scorse il carretto e salì a prendere la chitarra, sì, ma nessuno venne ad aprirle. Poco male, altre volte era entrato dal cesso, e così si salì per il cortile, si accampò e dormì.

Stava per aprire la porta ed anzian l'apri un poco e vide sul divano John e sua sorella. Altrorché con quella faccia da bravo figlio, molti erano, come vermi. Guarda questo americano, ditto zitto, sigarette caramelle e sottilissime e poi s'era preso tutto. Non era vedere sua sorella sopra il letto con un nome. Quando stavano in campagna e lui era piccolo che non arrivava ad una sedia, non se l'era dimenticata sua sorella, distesa come adesso sopra il letto con il bracciale dei Casali. Per lei poteva andar con chi voleva. Era l'americano; con quella faccia non gli aveva dato una faccia, però lui s'era preso tutto.

All'osteria trovo Bill e gli disse — Stasera ho i soldi, e andiamo.

— Sveglia sei. Pho detto subito. Eh che vita faremo io e te.

Strano, ma a cena John non c'era. Lui pensava al vicino e alle lettere d'oro sul bordo della chitarra. Forse lo Spagnolo c'era stato davvero in Spagna e chissà cosa volevano dire quelle iniziali. Sulla Spagnola ne raccontavano delle belle, al paese. Quando c'erano in giro carabinieri, fascisti e roba del genere, lui attaccava a far scorrere con la bocca e accompagnamento con la chitarra. Un tipo come Bill insomma, senza aria né parte. Quella sera John non veniva, il ragazzo pensava che proprio quella sera non veniva e allora arriva. Gliel disse subito se comprava la chitarra e gli diede il prezzo a gesti. — O.K., ladde — fece l'americano e s'incise.

Quella notte non dormì a pensare all'americano, a sua sorella, a Dubaio, allo Spagnolo. E la mattina presto tra Porta Reno Bill faceva ginastica per scalciarsi.

— I soldi ve li hai? — Lui glieli mostrò. — In gamba sei — disse Bill. — Qui, dati al tuo vecchio che ti tiene al sicuro — E gli tolse i soldi di mano e li fece in un portafoglio a brandelli. — Aspettami un momento — Voleva chiedere a un camionista se li faceva salire. — Che vita faremo io e te, lì detto subito che sei in gamba — E rideva.

Il ragazzo si sedette ad aspettare. Dopo un'ora, due, molto tempo non sapeva, Bill non era tornato ed andò a cercarlo. Arrivo fino a borgo S. Luca e lì c'era di camion. Ma Bill non lo vide. Diede una

altra occhiata e poi si avviò,

di Ghana e della Guiné, eccetera. Attraverso questa guida economica essenziale, circa i principali prodotti del suolo e dell'industria, il traffico commerciale e l'esportazione.

Jacques Fravel, ex redattore del giornale tunisino « Democrazia » e attivo sostenitore dell'indipendenza algirina, conduce l'argomento come un grande « reportage » a puntate: in ognuna delle quali identifica e analizza un paese e un problema particolare, preoccupandosi di fornire una sommaria ambientazione storica e inquadrandovi poi, in primo piano, la situazione quale si presenta oggi. Così il libro offre via via i profili del Marocco indipendente, dell'Algiers in lotta ormai solare contro la colonizzazione francese, della Tunisia di Bourguiba, del giovani Stolti

di Ghana e della Guiné, eccetera. Attraverso questa guida essenziale, circa i principali prodotti del suolo e dell'industria, il traffico commerciale e l'esportazione.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882, 1892-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

OCCASIONE ALLE EDIZIONI AVANTI!

## Africa aperta

di Ghana e della Guiné, eccetera. Attraverso questa guida essenziale, circa i principali prodotti del suolo e dell'industria, il traffico commerciale e l'esportazione.

Jacques Fravel, ex redattore del giornale tunisino « Democrazia » e attivo sostenitore dell'indipendenza algirina, conduce l'argomento come un grande « reportage » a puntate: in ognuna delle quali identifica e analizza un paese e un problema particolare, preoccupandosi di fornire una sommaria ambientazione storica e inquadrandovi poi, in primo piano, la situazione quale si presenta oggi. Così il libro offre via via i profili del Marocco indipendente, dell'Algiers in lotta ormai solare contro la colonizzazione francese, della Tunisia di Bourguiba, del giovani Stolti

di Ghana e della Guiné, eccetera. Attraverso questa guida essenziale, circa i principali prodotti del suolo e dell'industria, il traffico commerciale e l'esportazione.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

Il P.S.I. nei suoi Congressi, al 1882-1902 (Sunto di resoconti stenografici, con testi integrali dei documenti votati e con un'appendice sul Congresso operai del 1893 ed 1911). A cura di Franco Collana e Biblioteca Socialista, n. 14, pp. 240, L. 400.

</

# Girate dalla prima pagina

## Dopo il Congresso del P.C.I.

prospettiva rinnovatrice, come forze che potrà e dovranno correre ad essa il vero avvenire il dialogo rischio di arrestarsi nelle prime e l'incontro poi. Ma anche delle cose impossibili. Noi dobbiamo certo guardare alle cose di casa nostra con un occhio diverso dal passato, il che non è tempo e pazienza, anche se l'uno e l'altra non dovranno essere proiettati all'infinito. Non molti anni orsono la trelta, e soprattutto la ricerca di un'intesa con l'on. Saragat (che al momento non credeva e la cui soluzione temeva), con il relativo scavalcamiento di forze e di uomini che invece sono consentivano, fare fallire il processo di unificazione socialista. Un tale errore non va ripetuto.

Ma non solo in relazione a ciò il discorso avvia-to al Congresso comunista merita di essere approfondito. Anche sul P.S.I. qualcosa di più di quanto non sia stato detto è legittimo attendersi. Pare a noi fuori di discussione che il ruolo cui i socialisti in questa sono chiamati anche se non sempre facile, anzi spesso difficile, merit un giudizio, appunto per questo, più attento, tale da andare oltre le polemiche recenti, alle quali non è talvolta mancato un po' di artificio. Nol crediamo che da parte del nuovo gruppo dirigente comunista un tale discorso verrà fatto e in maniera tale da legittimare le attese che oggi in questo non solo i comunisti ripongono. Nol vi è nessuno, crediamo, che più dei socialisti non abbia avvertito il disagio di certe situazioni. Nol non vogliamo avere la presunzione di essere sempre nel giusto; ma sentiamo che il problema dei rapporti fra due partiti operai va posto su di un piano diverso rispetto al passato, so-

prattutto in una provincia come la nostra dove se è pur vero che la spereguaglia di forze fra comunisti e socialisti è notevole, non è meno vero che il P.S.I. rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo della situazione, alla quale ha dato e intende dare un proprio contri-

buto autonomo ed originale. Se le cose si andranno così ponendo, su di un binomio chiaro e leale, non v'è dubbio che ancora una volta a trarne il vantaggio esclusivo saranno i lavoratori. Le premesse per questo oggi vi sono: i fatti, pensiamo, non dovrebbero smentirle.

## Un dibattito che interessa tutto il mondo del lavoro

alle materie prime, al credito e così via.

In questi casi come deve comportarsi il sindacato? Bisogna sostenere contro la politica di monopolio che le denuncia e le obbliga a ricucchiare ai margini della economia nazionale? Quali convergenze - fatti salvi i diritti dei lavoratori - il sindacato può trovare con

il partito?

Bisogna sostenere l'industria di Stato perché apica contro i monopoli e imporre su di essa una politica di sviluppo? In che modo, tenuto conto che i salari e gli stipendi dei lavoratori di queste aziende sono tra i più bassi della categoria, tanto che i migliori dipendenti appena possono cercano una occupazione altrove?

Sono interrogativi importanti che si presentano al dibattito sindacale e ai quali è necessario dare una risposta.

Una ultima questione ed è quella della forza organizzativa dei sindacati. Le azioni sindacali degli ultimi anni in particolare hanno visto l'adesione di intere categorie

ri, mentre gli organizzati ai sindacati - compresi i variamente presi - sono di linea al disotto del numero degli addetti. Nel 1959 la CGIL ha registrato un aumento di iscritti del 3 per cento rispetto al 1958 ma, pur nel fatto positivo in sé, rimangono ancora milioni di lavoratori fuori dal sindacato.

Quali sono le cause di questo disinnesco alla vita organizzativa del sindacato? Mancanza di coscienza sindacale, sfiduciata, la lotta che nel passato i sindacati hanno condotto tra di loro, il timore di rappresaglie padronali, o quali altri elementi ancora?

Anche su questo sarà interessante sentire il parere dei lavoratori.

In conclusione con queste note appare chiaro che non siamo prefigli di porre dei punti fermi, ma di sollecitare i militanti sindacali e di Partito ad aiutare il dibattito in corso, ad arricchirlo con pareri, idee, opinioni su questi ed altri argomenti che interessano i temi congressuali, nella speranza di portare un contributo come socialisti e come militanti del sindacato al rafforzamento e una migliore collocazione del sindacato nella società italiana.

## La legge non è affatto uguale per tutti

Asginasi che il fatto di permettere alle donne (ritenute incapaci di formare i giovani) di insegnare tutte le materie negli istituti industriali, portava con sé la conseguenza che non si riteneva necessario dare una formazione ai maestri.

Ecco uno degli assurdi ideologici e pratici del fascismo; tra i più gravi e forse poco conosciuti, certo non bene ricordati.

Credo inutile fermarsi sulla fascista Carta del Lavoro base e compiendo del corporativismo, ognuno sa che in essa niente poteva esservi a vantaggio dell'emancipazione femminile.

Dopo queste puntualizzazioni, le quali non sono certo inutile specialmente oggi che i rigurgiti fascisti indignano tutti gli onesti, ritorniamo al convegno di cui sopra.

Pubblico numeroso, quasi tutto femminile, ha ospitato la Sala Rossa la sera del convegno, organizzato dalle sezioni bolognesi di alcune associazioni femminili. Cominciato per l'affermazione dei diritti femminili, Federazione Italiana Donne Giurati, Federazione Italiana Laureate e Docenti Istituti Superiori, Unione Donne Italiane. Presiedeva la signora Michelini presidente del Comitato per

l'affermazione dei diritti femminili, la quale dopo brevi intonate parole, dette allo scopo di bene inquadrare i lavori del Convegno, ha dato la parola agli assessori Scabellini del Comune e Tilde Bolzoni della Provincia di Bologna, incaricati di portare al Convegno il saluto delle rispettive amministrazioni.

Indi il Presidente ha dato la parola all'avv. Piera Angeli del « Direttivo Nazionale dell'UDI », la quale ha tratto il primo argomento e cioè: Aspetti antidiplomatici e anticostituzionali del licenziamento per causa di matrimonio e dimostrando chiaramente che nella Costituzione e nel Codice Civile vi sono gli elementi necessari per sostenere l'illegittimità di tali licenziamenti.

La relazione è stata ampiamente documentata e svolta con razionalità e competenza. Il secondo argomento, il diritto della donna al lavoro è stato svolto dalla dott.ssa Stocchi della Federazione Italiana Donne Giurate, con rapida sintesi concludendo che tale diritto ha cominciato ad affermarsi in sede legislativa dopo la Liberazione e che esso pur essendo oggi ostacolato dai datori di lavoro è affermato dalle leggi internazionali e nazionale.

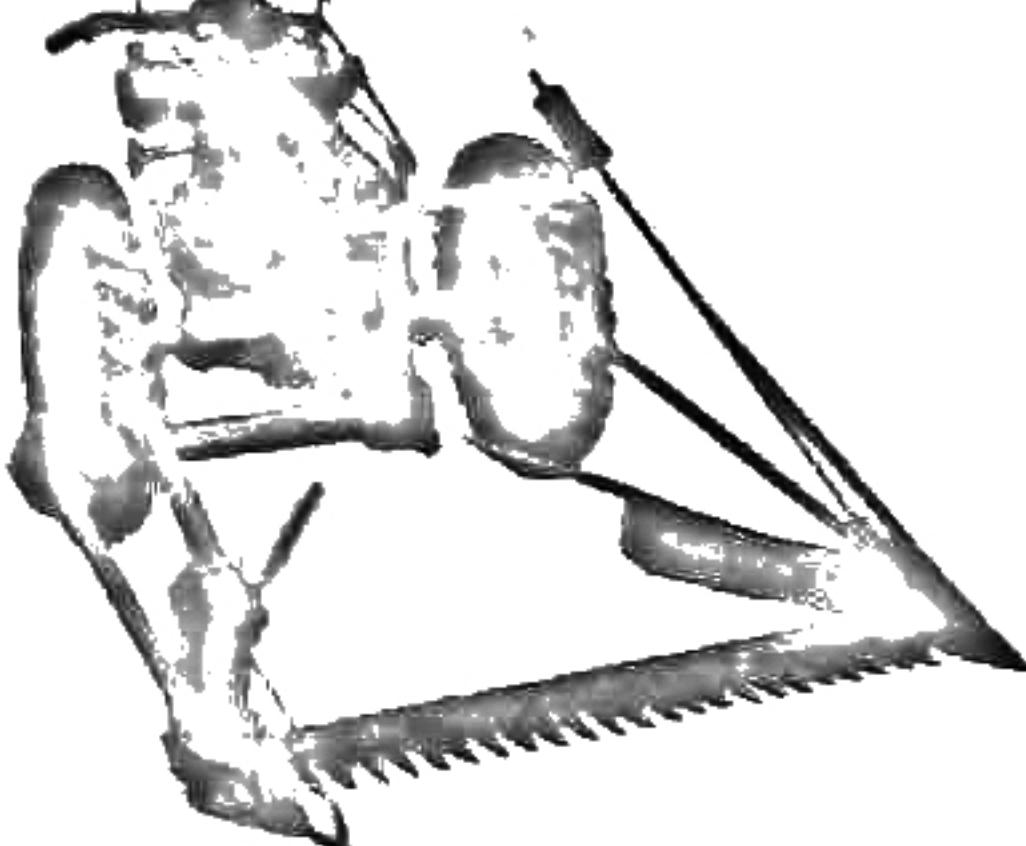
Nella terza ed ultima relazione trattata dal sig. De Biasi dell'Ufficio Studi della C.d.l. di Bologna verteva sul tema: Gli aspetti normativi e contrattuali relativi a licenziamenti fra le lavoratrici in caso di maternità. Il D. Biasi ha spiegato il problema dal punto di vista unilaterale ma senza nulla dire della legge 850 e la dott.ssa Bertoli del Centro Nazionale Ricerche ha ancora aggiunto le tesi giuridiche con considerazioni di indole sociale ed umana applicabile il tutto contrapposta un in campo legale che sindacale, ai numerosi casi di donne alle quali non vengono riconosciuti i diritti acquisiti.

La quarta ed ultima relazione, trattata dal sig. De Biasi dell'Ufficio Studi della C.d.l. di Bologna verteva sul tema: Gli aspetti normativi e contrattuali relativi a licenziamenti fra le lavoratrici in caso di maternità. Il D. Biasi ha spiegato il problema dal punto di vista unilaterale ma senza nulla dire della legge 850 e la dott.ssa Bertoli del Centro Nazionale Ricerche ha ancora aggiunto le tesi giuridiche con considerazioni di indole sociale ed umana applicabile il tutto contrapposta un in campo legale che sindacale, ai numerosi casi di donne alle quali non vengono riconosciuti i diritti acquisiti.

Dopo una prologica di minuti, i presenti hanno approvato un'aula con quasi un'unanimità i risultati del Convegno e si sono a Ga-

Mezzodì, coltivatori diretti rivolgersi alla Ditta

**A.M.T.I. Fratelli TAMPIERI**  
IMOLA - Via Selice, 109-113 - Telefono 3312



prato, ed in particolare il Ministro del Lavoro ad applicare le leggi nazionali ed internazionali nella loro completezza a tutela dei diritti delle donne italiane.

## la Campagna tesseraamento

•Bonvicini  
•C.d.L.  
•Brunelli  
•Calzolari  
•Fabris  
•Fornace Gallotti  
•Matteotti  
•Trigari

### SEZ. DI PIANURA

Fossalone  
S. Martino in Perd.  
Caselle Russo  
Idice  
Russa  
Casola Canina  
Ponte Santo  
Sesto Imolese  
Bubano  
Cadrano  
Minerbio  
Passo Segni  
Maccaretolo  
Venezzano  
Castel Campeggi  
Caselle  
•Manzini  
•Stanzani  
Gianzanigo  
Molinella  
Vedriano  
Ponticella  
•Sassu  
Castelmaggiore  
S. Venanzio di Gall.  
Galliera  
Castel d'Argile  
Calderara di Reno  
Longara  
Bevilacqua  
Buonconvento  
•Ferrari  
•Sandri  
Madonna Prati  
Fiorentina  
Molin Nuovo  
Tombazzia  
Portonuovo  
Vedrana  
Selva Malvezzi  
Colonga  
Ozzano Emilia  
•Galli  
Sasso Morelli  
Gocciarello  
Spassate Sassatelli  
Dozza Imolese  
Altedo  
Boschi  
S. Giorgio di Piano  
Castagnoli  
Anzola Emilia  
Medicina  
Marano  
Poggio Grande  
Castel dei Brettii  
•Matteotti  
S. Pietro in Casale  
S. Giovanni Persic.  
Budrio  
Sala Bolognese  
S. Agata Bolognese  
•Scandellari  
Villa Fontana  
S. Antonio  
Budrio  
Prunaro  
Castenaso  
Madonna  
Marmorta  
S. Martino in Argine  
Selya Malvezzi  
Pietro Capo Flume  
Castel S. Pietro  
Gallo Bolognese  
S. Giovanni Bosco  
Montecalderaro  
S. Lazzaro di Savena  
Farneto  
•Costa  
•Buozzi  
•Giardino  
Pieve S. Andrea  
Ponticelli  
S. Prospero  
Toscanello  
Lovelto  
Barricella  
S. Gabriele  
Bentivoglio  
Rubiziano  
Argeleto  
Decima  
Poggio  
Crevalcore  
Bolognina  
Palata Pepoli  
S. Maria in Strada  
S. Giacomo Mart.  
Crespanello  
Calcara  
Ponte Ronca

### SEZ. DI MONTAGNA

Zappadino  
Ponte della Venter.  
Rastignano  
Baraggia  
Lararo  
Grazzano  
Vimignano  
Pisa di Setta  
Focognano  
Mangliocco  
Castel di Casse  
Salvoro  
Puntiglioso  
Cartiglioso di S.  
Fagnano  
Casola  
Montecuccolo  
Curtina  
Sarciso  
S. Lorenzo  
Borgo Tassanegna  
Castel del Rio  
Casal Piancastagno  
Sassuolo

Versato  
Tabina  
Savigno  
Monteviglio  
Porretta Terme  
Amola  
Pianoro  
S. Benedetto Val di Sambro  
Balmo  
Castiglion de' Pepoli

58.87  
40.00  
60.82  
58.76  
42.42  
65.43  
62.85  
50.00  
53.84  
69.04

socialista di S. Giorgio di Piana.

Il compagno Malferrari era iscritto al PSI dal 1919 ed aveva ricoperto sempre cari di responsabilità e pubbliche. Infatti egli fu vice sindaco nella prima amministrazione socialista del 1919, presidente della Cooperativa Casa del Popolo e attivista politico di quel tempo.

A causa della sua mal ringraziata fedele antifascista egli fu perseguitato e minacciato dalle squadre del regime.

Alla liberazione fu stimato membro del CL portando il suo pensiero di socialista convinto in difesa dei diritti popolari.

La morte lo ha trovato sulla breccia: Presidente del Patronato Scienzioso e Consigliere comunale di S. Giorgio.

AI suoi funerali, che hanno visto una grande partecipazione di popolo, ha pronunciato l'orazione funebre il compagno Giannetto Bernardi. Pure in Consiglio comunale si è svolta una commissione rievocazione dello scomparsa.



Giovedì, 21 gennaio, dopo breve malattia è deceduto il compagno Agostino Malferrari, di anni 71, vecchia figura

LEGGETE

## l'Avanti!

Per lezioni  
di inglese,  
diritto,  
economia politica

rivolgersi

Dr. Laura  
Gottardi

...

IMOLA

Dott. GIUSTINO POLLINI

Specialista in Psichiatria

Malattie nervose e della pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI

E DELLE VARICO

Riceve in IMOLA - Via

Emilia 218 (Palazzo Cen-

trale) tutte le

DOMENICHE dalle ore 8

alle 11 e a BOLOGNA

gli altri giorni in Via O-

Berdan 37 - Tel. 224-020

LABORATORIO CHIMICO P. 160 - BOLOGNA

**COOP. AGRICOLA**  
Castenaso

Machina Agricola - Concimi - Mangimi  
SEMENTI Estivi e Nuzionali  
Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci!

**Cooperativa  
di Consumo  
del Popolo**

**Granarolo Emilia**  
Via S. Donato 130 - Ammine Tel. 89.529

n. 5 spacci alimentari  
n. 2 spacci macelleria  
n. 1 bar  
n. 3 fornì  
n. 1 magazzino generale

Cercasi

operario qualificato, tornitore, montatore o aggiustatore.  
Età inferiore ai 30 anni, munito di patente 3<sup>o</sup> grado con pratica guida autotreni.

Ricolgersi

**OFFICINA BENATI - IMOLA**

**P. 160**  
N.W. 13160  
CREMA PURISSIMA PER RADERSI - BRILLANTINE

La Crema P. 160 a base di crema nutriente di uso antistetico e latte detergente, rende la rasatura piacevole e perfetta eliminando il rossore, preserva dalla infiammazione, rinfresca l'epidermide.

LABORATORIO CHIMICO P. 160 - BOLOGNA

**COOPERATIVA DI CONSUMO  
«LA POPOLARE»**  
MEDICINA  
TELEFONO N. 85-1-25

Reparti alimentari - Bevande  
Salumeria - Macelleria - Frutta  
Verdura - Tessuti e abbigliamento

...

MOBILIFICO ARTIGIANO

Esposizioni: Strada Maggiore 29 Interno  
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa

Facilitazioni di pagamento



Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il  
**Super-Coop**  
VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio  
a libero servizio

Magazzino generale  
cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio  
dei consumatori

**COOPERATIVA AGRICOLA**  
BOLOGNA - Via Pieravanti 46 - Tel. 52.018  
CONCIMI - MANGIMI  
ANTICRITTOGAMICI  
SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione industriale in agricoltura

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci!

Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!